

GENNAIO 2022 | N° 2

NEWSLETTER

Parrocchia Santa Maria del Carmelo

INIZIATIVE PARROCCHIALI IMMINENTI

Cari genitori sabato 22 gennaio alle ore 16.00 si terrà un incontro sul tema: il Gender (parità di genere), al quale siete tutti invitati. Ne parlerà il medico cattolico dott. Gennaro Bruno.

L'incontro si terrà presso il salone parrocchiale, con accesso da p.za B.V. del Carmelo n.10, dove sarà garantito il distanziamento e la sanificazione.

Si accede muniti di green pass rafforzato e mascherina ffp2.

Vi aspettiamo!!!

Un cordiale saluto dal vostro parroco don Fernando.

UN'EPOCA SCOMODA...

A cura di Mario Labio

"Mala tempora currunt, sed peiora parantur", "stiamo vivendo tempi nefasti, e se ne stanno preparando di peggiori" ha esclamato il grande Cicerone di fronte al graduale dissolversi degli ideali che avevano reso grande e potente la Repubblica romana: una constatazione che anche noi, in questo periodo, un po' tutti condividiamo, e non soltanto a causa del flagello pandemico. Lo stesso papa Francesco, nel fare quest'anno gli auguri natalizi alla Curia Romana, si è espresso in questo senso: "Quella che stiamo vivendo non è semplicemente un'epoca di cambiamenti, ma è un cambiamento d'epoca": ed ha ragione!

Stiamo infatti assistendo ad un progressivo, inarrestabile deterioramento del nostro stile di vita, della nostra spiritualità, del nostro credere nei valori, del nostro socializzare, dei nostri rapporti interpersonali e soprattutto intergenerazionali.

"La politica, i canali d'informazione, la cultura, la scuola, la famiglia, e di conseguenza la società intera, hanno ormai tagliato definitivamente ogni legame con quei valori cristiani dai quali per secoli hanno tratto ispirazione e contenuti; oggi "non siamo più in un regime di cristianità, dichiara il papa: la fede cristiano-cattolica non rappresenta più un presupposto del vivere comune, neppure nella nostra cattolicissima Italia; anzi troppo spesso viene emarginata, negata, apertamente e sguaiatamente ridicolizzata e derisa.

Di fronte a tale situazione come devono reagire tutti quei figli di Dio che ancora gli sono rimasti fedeli? Semplice: devono riappropriarsi di quella fede autentica che per secoli ha illuminato il cammino della Chiesa: la loro vita deve essere spinta, animata, guidata da quel "Credo", convinto, umile, devoto, che rappresenta la loro roccaforte inattaccabile.

Devono spogliarsi da ogni fatua ambizione, dall'intima ricerca di personalismi, di esibizionismi, di sterili e inutili esteriorismi. Il loro parlare, il loro annuncio di Cristo, sia improntato all'evangelico "sì, sì, no, no!" (Mt 5,37), senza contorsionismi e compromessi, con quella carità che rinfranca e risana i deboli e i fuorviati, ma anche con la fermezza imbaratabile di chi, plasmato dalla fede e dall'amore oblativo nel dono di sé, sa di esprimersi in nome della Verità assoluta. E devono soprattutto pregare: perché se non c'è una costante, intima comunicazione con Dio, tutto il loro darsi da fare, tutto il loro "avviare nuovi processi" risulterebbe sterile, un seminare a vuoto, decisamente improduttivo.

Ecco, solo così eviteranno di essere indifferenti, disinteressati e annoiati testimoni dei "tempora peiora", dei "tempi peggiori", che purtroppo bussano insistentemente alle porte di questo secolo; solo così, tutti insieme, potranno positivamente collaborare esclamando "meliora paramus!", "prepariamo tempi migliori", con la certezza che alla fine di questo lungo e oscuro tunnel, riesploderà la luce meravigliosa del Cristo che già, in quello storico duello tra Lui, Vita, e la morte, ne è uscito glorioso vincitore per regnare, nel mondo, Vivo e per sempre!



FESTA DEL CREATO

Quest'anno la tradizionale festa che si conclude con la benedizione del pane e degli animali, si è svolta in forma ridotta a causa dell'emergenza Covid. Si è dovuto rinunciare alla celebrazione sul Sagrato della Parrocchia per evitare assembramenti. Si riprenderà, a Dio piacendo, l'anno prossimo.

Venerdì 14 gennaio 2022 si è invece tenuta la prevista Conferenza aperta a tutta la Comunità centrata sul rapporto Uomo/Ambiente alla luce dell'Enciclica "Laudato si".

Relatori:

- *Roberto Somma esperto sistemi e missioni spaziali*
- *Alejadra Alfano Alfieri Associazione Retake*
- *Jacopo Isabelli Friday for Future*
- *Anna Rita Lorusso Comunità Laudato Si'*

Hanno partecipato circa 60 persone, con prevalenza di ragazzi, circa 45, provenienti dalla scuola media Bachelet.

Un sincero ringraziamento va al corpo docente e al Preside della scuola per aver consentito la partecipazione dei ragazzi, molto sensibili ai temi trattati.

...RACCONTAMI UNA STORIA

LA SCELTA DI UN NOME PER UNA MISSIONE SPAZIALE

A cura di Roberto Somma

Esperto sistemi e missioni spaziali

Alle 8,17 del 7 Marzo 2004, un razzo vettore Ariane 5 si innalzava nel cielo del Centro Spaziale di Kourou (Guyana Francese) per dare inizio al viaggio nello spazio della sonda interplanetaria Rosetta diretta verso la cometa 67P/Churyumov-Gerasimenko (dal nome degli astronomi che l'hanno scoperta) e raggiunta dopo un viaggio di 6,4 miliardi di km percorsi in 10 anni e mezzo. Scopo della missione era lo studio approfondito di una cometa (caratteristiche, composizione, proprietà dinamiche, etc), corpo celeste che si ritiene sia il residuo dalla condensazione della nebulosa planetaria da cui si formò il Sistema Solare. A scopo protettivo la sonda fu posta in ibernazione a giugno 2011 per tornare in attività il 20 Gennaio 2014. Il risveglio fu comunicato con il messaggio "Hello World!", apparso sugli schermi del centro di controllo missione dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA) a Darmstadt, dopo 45 minuti dall'invio da una distanza di 800 milioni di km dalla Terra. La sonda interplanetaria fu realizzata tramite una collaborazione tra Agenzie Spaziali, Comunità Scientifiche ed Industrie di 4 Paesi: Germania, Italia, Francia, Ungheria.

Il nome Rosetta fu deciso per ricordare la Stele di Rosetta rinvenuta in Egitto e contenente un testo in 3 lingue, tra le quali i geroglifici egizi, cosa che ne permise la traduzione da parte dell'archeologo ed egittologo Jean François Champollion.

La sonda Rosetta aveva a bordo un passeggero, che il 12 Novembre 2014 fu rilasciato per posarsi sulla superficie della cometa ed analizzarne in situ le caratteristiche. Occorreva quindi dargli un nome e, come in molti altri casi, la sua scelta fu oggetto di una competizione internazionale rivolta agli studenti di Germania, Francia, Italia ed Ungheria, principali realizzatori del *lander*.

Ogni Paese pubblicò un bando per la selezione del suo specifico finalista. Tra questi una Giuria composta da esperti proveniente dai quattro Paesi avrebbe scelto la proposta di nome più apprezzata.

In Italia l'ASI (Agenzia Spaziale Italiana) nominò un comitato di esperti del quale lo scrivente ebbe l'onore di far parte.

Giunsero molti nomi interessanti sul tavolo del Comitato. Ma dopo attenta valutazione fu scelto "Philae", nome latinizzato di File: isoletta del Nilo nella quale fu rinvenuto un obelisco contenente un testo bilingue (greco ed egizio), che dette un validissimo contributo, assieme alla stele di Rosetta, per la interpretazione dei geroglifici. L'autore della proposta, una giovane studentessa italiana allora quindicenne: Serena Olga Vismara, ricevette come ricompensa per la sua originalità un viaggio con il padre a Kourou per assistere al lancio della sonda Rosetta.

Il lancio fu poi rinviato di alcuni giorni principalmente per le condizioni meteorologiche. Tuttavia la visita dello spaziorpporto di Kourou fu per la giovane italiana una straordinaria esperienza e anche motivo di orgoglio per aver aggiunto un ulteriore contributo culturale italiano a quelli tecnologici e scientifici che resero possibile l'importantissima missione.



Il lander Philae, rilasciato da Rosetta, in discesa verso la cometa (ESA)

LA BANDIERA DELL'EUROPA E LA DONNA DELL'APOCALISSE

A cura di Claudio Puliti

La storia della bandiera europea inizia incredibilmente nel 1830 ed è legata nientemeno che ad una serie di apparizioni di Maria ad una novizia delle Figlie della Carità, **suor Caterina Labouré**, nella Cappella parigina della Casa Madre in rue du Bac.

Per inciso oggi quel luogo è meta di uno dei più imponenti, seppur silenziosi, pellegrinaggi d'Europa. Nelle apparizioni a suor Caterina, Maria si mostrava in piedi sul globo terrestre, con dei raggi che uscivano dalle mani atteggiati in un tenero gesto di accoglimento. Attorno alla testa aveva 12 stelle.

Trattata inizialmente dal proprio confessore come una pazza, nel 1832 suor Caterina ottenne dall'arcivescovo di Parigi, impressionato dai suoi racconti, che si coniasse una medaglia, definita poi dal popolo "miracolosa" per i prodigi che operava. Finito il noviziato, nel 1835 Caterina fu inviata nell'ospizio di Enghien, dove per 46 anni, senza fare mai cenno delle visioni avute, si occupò di anziani poveri. Fu beatificata il 28 maggio 1933 da Pio XI e canonizzata il 27 luglio 1947 da Pio XII.



Medaglia miracolosa, realizzata su indicazioni di suor Caterina

Il misterioso collegamento che intercorre tra la Medaglia e la bandiera Europea è datato 1950, quando il Consiglio d'Europa bandì un concorso per scegliere una bandiera in grado di esprimere visivamente i valori fondanti della futura Unione Europea. Un giovane impiegato dell'ufficio postale del Consiglio d'Europa, **Arsène Heitz**, nato a Strasburgo e disegnatore per hobby, presentò un disegno in cui dodici stelle bianche erano poste in cerchio su di uno sfondo azzurro. La sua idea era nata da una profonda devozione alla Madonna e da una particolare ispirazione ricevuta dalla lettura della storia di Santa Catherine Labouré, che aveva intrapreso proprio in quei giorni. Tra i 101 bozzetti presentati al concorso, giunti da tutto il mondo, il Consiglio d'Europa scelse proprio il suo.

La bandiera azzurra con le dodici stelle bianche fu adottata ufficialmente nel 1955, l'otto dicembre: Festa dell'Immacolata Concezione di Maria. La data, fissata secondo un calendario dettato dalla burocrazia, ci fa pensare che anche i Grandi della Terra possono diventare strumenti inconsapevoli di un piano trascendente, incomprensibile senza gli occhi della fede.

Il credente registra con stupore che il Magnificat intonato dall'umile Vergine di Nazareth: "D'ora in poi, tutte le generazioni mi chiameranno beata" (Lc 1'48), si realizza nella vita quotidiana di tutti i giorni, attraverso un simbolo discreto ma che nessuno può ignorare.

(Fonte: Ipotesi su Maria - Vittorio Messori ed. Ares)



La Bandiera dell'Unione Europea



GIUSEPPE COLONA

UNA VITA SPESA NEL NOME DEL SIGNORE

A cura di Massimo Olivieri

Diacono

Caro Giuseppe, nonostante il procedere della vita ad un certo momento ci conduca in un'altra dimensione, tu sei e rimarrai sempre nel nostro cuore come esempio vivo di coerente e totale dedizione al Vangelo di Gesù. Un esempio credibile, quindi fertile, perché fondato su un profondo amore per il Creato, specchio evidente del tenero legame che avevi con il Signore e che neanche il tormento della malattia sofferta negli ultimi anni della tua vita ha potuto affievolire.

Il tuo lungo apostolato nella nostra Comunità di Santa Maria del Carmelo, iniziato 45 anni fa, è stato un dono prezioso per tutti noi, del quale siamo grati al Signore. La nostra Comunità al tuo arrivo era ancora in embrione. La liturgia si celebrava nella chiesetta, oggi Stella Maris, mentre la chiesa Parrocchiale era identificata solo da un cartello che ne indicava con ottimismo il luogo dove sarebbe sorta.

Tu sin dall'inizio eri tra coloro che si adoperavano di più per avviare e seguire le attività di annuncio del messaggio evangelico. Con la tua passione e la tua inesauribile creatività hai inciso nel nostro modo di pensare e di essere, cioè di agire, facendoci riconoscere l'importanza della bontà, del senso pratico e della semplicità: le tue doti caratteriali più evidenti e apprezzate. Doti che mettevi generosamente al servizio dei fratelli, soprattutto quelli più bisognosi, nel nome del Santo Vangelo. Non dimenticheremo il tuo ultimo richiamo, potremmo dire il tuo ultimo appello, fatto quando sentivi di essere prossimo alla Casa del Padre e ansioso quindi di indicarci la strada della buona evangelizzazione da intraprendere senza indugi: passare dalle parole ai fatti!

Tutta la tua vita, d'altronde, è stata improntata a questo "profetico pragmatismo" intriso di sogni ma anche di tanta concretezza. Come testimonia il tuo coraggioso percorso che ti ha portato al ministero diaconale, facendoti diventare un vero e proprio "apripista" verso questo importante Ministero. Come facilmente riconoscibile nel tuo spirito genuinamente missionario, che ti ha portato verso i meno fortunati che vivono dall'altra parte del mondo, in Perù, insieme alla tua amata consorte Patrizia. Esperienza di vita donata a tutti attraverso i tuoi scritti improntati a far conoscere una realtà di povertà e sofferenza, ma anche di luminose prove dell'amore di Dio.

La testimonianza più toccante ce l'hai infine donata nell'ultima parte del tuo pellegrinaggio terreno, quando una terribile malattia ti ha colpito facendoti diventare piccolo nel corpo ma grande nell'Anima, sempre pronta a lodare Dio, nonostante tutto. Sì, il coraggio e la forza della fede. Sì, la certezza di camminare con il Signore nella sofferenza "purificatrice" con grandissima dignità. Sì, tutto. Sapevamo chi eri. Ma davvero ci hai sopraffatti con la tua pacata accettazione di dolori indicibili. Ti vedevamo sofferente, cercavamo di starti vicino. Alcune volte ci confessavi di stare male. Ma quando parlavi di Dio o leggevi le Scritture i tuoi occhi si inumidivano, come quelli di un figlio che sa di essere prossimo a rivedere il volto del Padre amato, dopo tanto tempo di attesa.

Ciao Giuseppe. È stato bello averti tra noi.

Ora, ne siamo certi, ricevi il premio che hai tanto meritato.



FESTA DEL CREATO

CONFERENZA "CRISI CLIMATICA, COSA POSSIAMO FARE?"

A cura di Di Mariaelena Iacovone

pubblicato da "Avvenire" il 14 Gennaio 2022

Un momento di incontro e di dialogo con i ragazzi perché è da loro che bisogna ripartire per generare una responsabilità civile e religiosa. È quanto ha rappresentato la conferenza "Crisi climatica, cosa possiamo fare?", promossa questa mattina, 14 gennaio, dalla parrocchia Santa Maria del Carmelo a Mostacciano.

L'iniziativa, che ha visto la partecipazione attiva degli studenti e studentesse della scuola media Vittorio Bachelet, ha inteso accendere i riflettori su un ritmo di consumo e di spreco non più sostenibile per il nostro pianeta, come ha spiegato **Jacopo Isabelli**, giovane attivista di *Fridays for future*, il movimento internazionale ispirato da Greta Thunberg. «La crisi climatica è il più grande problema delle nostre vite – ha commentato -. Quello che possiamo fare è uscire da forme inquinanti; unire le nostre voci a favore dell'ambiente e dei diritti umani; rompere il silenzio e ascoltare la scienza».

Il compito dei ragazzi «è far capire a più persone possibili che questa è una emergenza che non può essere più ignorata e che l'età non conta se si vuole fare la differenza».

Ponendo in relazione i nostri stili di vita con le dimensioni umane e sociali, Isabelli ha aggiunto che «il clima non è uguale per tutti: i Paesi occidentali sono i principali responsabili delle emissioni, mentre sono i Paesi del sud del mondo a subire le peggiori conseguenze». Quindi l'invito a informarsi e attivarsi: «Quando si fa un'azione buona i risultati non sono subito visibili – ha concluso -. Tuttavia, è importante persistere perché solo con il tempo la sensibilità delle persone cambierà».

Dei problemi direttamente derivanti dall'aumento di anidride carbonica nell'atmosfera ha parlato **Roberto Somma**, ex dirigente Thales Alenia Space Italia e docente in master di Sistemi spaziali: «È il principale fattore responsabile dell'effetto serra con il conseguente aumento della temperatura del nostro pianeta, responsabile dello scioglimento dei ghiacci, l'innalzamento dei livelli dei mari, l'avanzare della desertificazione», ha osservato, evidenziando il ruolo dei satelliti nell'analisi e gestione della qualità ambientale del nostro pianeta «grazie allo sviluppo di nuove tecnologie che hanno dotato l'umanità di "nuovi occhi"». Si tratta di strumenti che consentono di tenere sotto controllo fenomeni su cui urge intervenire, «riportando a valori accettabili non solo l'anidride carbonica ma anche il biossido di azoto, responsabile di problemi respiratori».

Insomma, è necessario rimettere al centro un'educazione alla responsabilità ambientale, come ha sottolineato la referente della comunità *Laudato si'* di Roma **Anna Rita Lorusso**, che ha condiviso con i giovani la sua personale esperienza di conversione ecologica: «Costruire la "casa comune" presuppone un nuovo modo di ragionare sulla società, oltre che una visione a 360 gradi fatta di concretezza», ha spiegato, cucendo il suo intervento sulla parola chiave "creatività". «"Tutto è connesso", per questo bisogna continuare a fare cose buone e creative, portando avanti il progetto di Dio». Sulle energie civiche che premono sulle responsabilità dei cittadini si è soffermata infine **Alejandra Alfaro Alfieri**, di *Retake Roma*, l'associazione impegnata nella lotta contro il degrado e nella valorizzazione dei beni pubblici: «La rigenerazione urbana e la rigenerazione sociale sono fenomeni multidimensionali integrati – ha evidenziato -. Oggi i vari progetti di rigenerazione coinvolgono l'intera cittadinanza, considerata una espressione chiave del discorso sulla partecipazione dei cittadini alla vita civile, stimolandone la mobilitazione per tutelare diritti e prendersi cura dei beni comuni».



Composizione e manifesto realizzati dagli studenti della scuola media Vittorio Bachelet



I PROSSIMI APPUNTAMENTI

Domenica 16 gennaio si è tenuta in zona Casal Brunori la benedizione degli animali con l'associazione Quattro Zampe

Martedì 18 gennaio Lectio Divina ore 19,15

Domenica 23 gennaio si celebra la domenica della "Parola di Dio" istituita da Papa Francesco

Domenica 6 febbraio si celebra la Festa della Vita e per l'occasione alla messa delle ore 10 riceveranno una benedizione particolare tutti i bambini battezzati nel 2021 insieme con i loro genitori

Domenica 13 febbraio si terranno le Cresime di 42 ragazzi. Presiederà il Vescovo Dario Gervasi

Martedì 22 febbraio Lectio Divina ore 19,15

Mercoledì 2 marzo imposizione delle Ceneri durante le S. Messe

Da venerdì 4 marzo per tutti i venerdì di Quaresima via Crucis in Chiesa con inizio alle 17,30 seguirà S. Messa

Domenica 27 marzo si terrà il consueto Mercatino Pasquale.

DI NUOVO INSIEME PER LA BENEDIZIONE DELLA FAMIGLIE

La nostra Parrocchia riprenderà quest'anno la tradizionale Benedizione delle Famiglie, sospesa lo scorso anno a causa del Covid.

Per precauzione si procederà con una nuova modalità di svolgimento, chiedendo a tutte le famiglie che desiderano ricevere la benedizione di dare la propria esplicita adesione.

Se vuoi ricevere la visita del Sacerdote o del Ministro telefona in Parrocchia al n° 065294061 o 3278726993 dalle 10 alle 12 - dalle 16,30 alle 18,30.

oppure

Consegna la tua richiesta scritta completa di nome, cognome, indirizzo e telefono, la domenica all'uscita da tutte le S. Messe.

Ti preghiamo di prenotarti al più presto per aiutarci ad organizzare un buon servizio.

Ave Maria

don Fernando

